Sport

Sport in tv

GOLF: Torneo di Albarella	Raitre ore 16 10
SPORTSERA	Raidue ore 18 10
IPPICA: Concorso ippico di Modena	Raiuno ore 18 20
CICLISMO: Ciclissimo	Tmc ore 20 00
IPPICA: Concorso ippico di Modena	Raiuno ore 23 20
BOXE: Menegola-La Fratta	Raidue ore 0 20

ELZEVIRO

Cassius Clay, il campione salvato dalla memoria

OTTAVIO CECCHI

LA PIÙ IMPORTANTE rivista americana di sport, *Sport Illustrated*, ha pubblicato i risultati di un inchiesta, dalla quale si viene a sapere che il campione più amato dagli americani è Cassius Clay La memoria ha un potere sorprendente Tra tanti campioni che gli americani oggi amano ed esaltano come eroi, la scelta è caduta su un pugile del passato. Cassius Clay è nato nel 1942, a soli diciotto anni conquistò, così si esprimono le più accreditate «penne» sportive, l alloro olimpico per la categoria dei medio massimi, nel '64, a 22 anni, divenne campione dei massimi, ripetè l'impresa nel 1967, quindi nel 74 e fino al '78 Ce n'è abbastanza per fare di un uomo un eroe agli occhi delle grandi masse che seguono non solo il pugilato ma l'intera gamma delle discipline sportive

Si sa che la memoria conserva ma trasforma Ciò che riteniamo verità a volte è leggenda, finzione per desiderio di raccontare nel racconto, vale la verità del racconto stesso, quella verità che supera in durata la verità degli avvenimenti Si racconta per sovrapporre la narrazione alla realtà, per farsi un mondo di fantasia e viverci senza apprensione, senza angoscia Per raccontare bisogna conoscere la fine bisogna chiamarsi Ismaele, come il marinaio-testimone di *Moby Dick*. L'eroe melvilliano ha visto la balena bianca, ha assistito all'impresa del capitano Achab e la buona sorte lo ha salvato Dunque, racconta colui che si salva, il testimone che ha visto Migliaia e migliaia di sportivi, rispondendo all'inchiesta, hanno assistito alla lotta contro la balena bianca, si sono salvati, e tutti insieme hanno preso il nome di colui che, cominciando a narrare, dice «Chiamatemi Ismaele» È un nome collettivo, che riassume in sé la memoria di chi ha partecipato all'impresa e di chi ne ha sentito parlare Ma deve esserci un particolare importante, un aspetto della storia che si offre alla memoria che dev'essere trasformato in racconto E quel particolare dev'essere, appunto, memorabile

CASSIUS CLAY non è stato soltanto un pugile, un campione dello sport, un tale dai muscoli formidabili è stato un uomo che ha conosciuto la gloria e la sfortuna, è stato un pugile che a un certo punto ha fatto parlare di sé per una clamorosa svolta nella propria vita sociale e spirituale Chi ha buona memoria sa che Clay, quando ancora brillava nel cielo dello sport come una stella di prima grandezza, aderì ai musulmani neri e cambiò nome non più Cassius Clay, ma Muhammad Alì, e con questo nuovo nome salì sul ring Un uomo si ricorda anche per un impresa come questa che coinvolge la ragione e quell'altra sfera, talora insondabile, in cui si raccolgono spiritualità e sentimenti Cassius meravigliò il mondo intero, e coloro che vollero vedere in questa specie di rinuncia a un nome e a una individualità – che pure avevano contato molto nella vita del grande Clay – un'accorta speculazione pubblicitaria furono smentiti quell'uomo si mantenne fedele al suo nuovo nome sul ring e nella vita

Clay non è stato fortunato Ancora giovane si ammalò gravemente Le sue più recenti apparizioni in pubblico hanno mostrato un corpo non più mobile come ai tempi delle vittorie sul ring, ma impacciato dal morbo di Parkinson, lo sguardo tuttavia penetrante e lucido

La sua carriera è finita da un pezzo, quindi si può parlare del pugile con la sicurezza di un narratore che racconta perché, di quella carriera conosce la fine Come il melvilliano Ismaele, la voce narrante continua a parlarci di Clay della sua conversione ai musulmani neri, delle sue fortune e della sua disgrazia Atena talvolte toglie la mano protettiva che aveva posato sul capo dell'eroe Ma anche questo gesto divino, segno di un mutamento della fortuna fa parte del racconto

COPPE EUROPEE. Cenni di risveglio dei nerazzurri, ma il bilancio delle italiane è in rosso

Ottavio Bianchi, allenatore dell'Inter — Vision

L'Inter salva la faccia

Un rigore di Bergkamp piega l'Aston Villa

INTER-ASTON VILLA 1-0

INTER: Pagliuca, Bergomi, Conte, Seno, Festa Bia (70 M Paganin) Bianchi Jonk, Berti, Bergkamp Sosa (84' Del Vecchio)
ASTON VILLA: Spink Barrett Staunton Ehiogu, Mc Grath, Richardson, Townsend, Fashanu (77 Houghton), Saunders, Atkinson King
ARBITRO: Mikkelsen (Danimarca)
RETE: 75 Bergkamp (rigore)
NOTE: serata tiepida, terreno in buone condizioni, spettatori 23mila circa, per un incasso di 811 milioni ammonito Ehiogu per gioco falloso, calci d'angolo 10 a 8 per l Inter

DARIO CECCARELLI

■ MILANO Con un rigore che vale come una flebo di vitamine, l'Inter supera a San Siro gli inglesi dell Aston Villa Non è una vittoria da festeggiare con i fuochi d artificio però è un primo passo avanti per procedere in Europa Rispetto alla sconfitta con la Roma la squadra di Bianchi ha dato un impressione di maggior solidità soprattutto in difesa Restano comunque irrisolti gli equivoci sull'attacco e sulla coesistenza tra Bergkamp e Sosa L'olandese ha realizzato il rigore offrendo qua e là, qualche saggio del suo talento Ancora poco Ma la vera spina nel fianco per gli inglesi, è stato Berti Da un suo spunto è venuto il rigore In Inghilterra sarà comunque dura

Spettacolo per pochi intimi a San Siro Il pubblico nerazzurro evidentemente poco invogliato dalle ultime baruffe interne della società, preferisce guardarsi la partita in televisione In poltrona se uno vuole può cambiar programma con il telecomando Allo stadio queste comodità non sono ancora concesse Nessuna rivoluzione tattica nell Inter L unica novità ampiamente prevista rispetto alla partita con la Roma viene dall'utilizzo di Conte sulla corsia sinistra Quanto al resto, siamo lì Alla coppia che scoppia cioè a Sosa e Bergkamp Bianchi dà ancora fiducia L'argentino gioca più avanzato, stretto tra Barret e Mc Grath, mentre il tulipano freddo tenuto d occhio da Ehiogu, parte da più dietro Prima impressione Bergkamp un po' di cuore ce lo mette Chiede la palla tenta spesso di saltar l'uomo e di puntare a rete Il problema è che il suo talento (non eccezionale peraltro) non viene supportato da una intelaiatura che gli dia modo di brillare Come un buon pianista che suoni, con una tastiera scordata, in un saloon di minatori Lui ci può anche mettere la buona volontà ma chi lo sente in quel casino?

Gli inglesi sono quelli che si immaginava Tosti, ben organizzati forti di testa e aggressivi Piedi fini comunque, se ne vedono pochi Viene giù bene, sulla destra Atkinson, curato con qualche affanno da Conte Anche Staunton opposto a centrocampo a Seno si fa sentire nelle conclusioni Suo al 27 un forte tiro cui Pagliuca risponde con sicurezza Quanto al conosciutissimo Fashanu, il supercelebrato protagonista di «Mai dire gol» incrocia i ferri con Festa

Poche le conclusioni degne di nota nel primo tempo Un tiro di Sosa (17') viene respinto da Spink. Al 35 si sveglia Berti, meno brillante rispetto al match con la Roma Crossa dal fondo e Bergkamp di destro al volo manda fuori di poco In tribuna si ha il tempo di ascoltare i saggi consigli del brasiliano Zico vecchia conoscenza del calcio italiano Lui che di talenti se ne intende, dice di non essere d accordo sul modo con il quale Bianchi fa giocare Bergkamp «Uno come lui deve stare più indietro con due punte davanti utilizzato come attaccante non può rendere al massimo»

Nella ripresa l Inter dà qualche colpetto sull acceleratore Conte sulla sinistra, fa partire un traversone basso sul quale Ruben Sosa colpendo di tacco, cerca di sorprendere Spink. Ma la palla si perde sul fondo (47) Dopo una conclusione alta di Conte, Bergkamp servito da Jonk, potrebbe tirare a rete ma preferisce scodellare il pallone al centro nessuno ne approfitta (53) L Inter preme, ma non affonda Gli manca la freddezza ma anche la forza Rispetto a domenica scorsa è anche un po' ingolfata Ad un certo punto a proposito di schemi e di affiatamento Bergomi e Jonk si scontrano come Stanlio e Olio in una comica Entro io entri tu e patatrac lo scontro è assicurato Nello spazio di due minuti Berti, spesso in caduta libera reclama due rigori Sul primo intervento di Ehiogu, neppure a parlarne Sul secondo sempre del rigore ma preferisce scodellare il pallone al centro nessuno ne approfitta (53) L Inter preme, ma non affonda Gli manca la freddezza ma anche la forza Rispetto a domenica scorsa è anche un po' ingolfata Ad un certo punto a proposito di schemi e di affiatamento Bergomi e Jonk si scontrano come Stanlio e Olio in una comica Entro io entri tu e patatrac lo scontro è assicurato Nello spazio di due minuti Berti, spesso in caduta libera reclama due rigori Sul primo intervento di Ehiogu, neppure a parlarne Sul secondo sempre del rigore mano un braccio maligno urta l interista che probabilmente non aspettava altro per finire a gambe all aria L arbitro non si scompone e fa proseguire il gioco Al 70 Bia, per uno scontro viene portato fuori in barella Al suo posto entra Paganin L Inter insiste e alla fine grazie alla tenacia di Berti riesce a procurarsi un rigore al 74 Il centrocampista dopo essere incespicato al limite dell area inglese da un preciso assist per Sosa che completamente libero viene buttato giù dal portiere Rigore netto che Bergkamp realizza con sicurezza

Passarella rivela «C'è un accordo, guiderò l'Inter»

Daniel Passarella potrebbe diventare il futuro allenatore dell'Inter. La sorprendente dichiarazione è stata rilasciata proprio dal neo tecnico della nazionale argentina nel corso di un'intervista al quotidiano milanese «La Notte». Passarella ha dichiarato che al termine del Mondiale 1998, quando scadrà il suo contratto con la nazionale, ritornerà in Italia per guidare l'Inter. L'ex libero, dopo aver giocato in Italia con la maglia della Fiorentina e con quella nerazzurra ha detto di aver parlato con il presidente interista Ernesto Pellegrini, con il quale avrebbe fissato un accordo di massima sul possibile suo ingaggio come allenatore. La notizia arriva in un momento particolare per i nerazzurri. La squadra allenata da Ottavio Bianchi, infatti, viaggia a corrente alternata: dopo una partenza lampo nella prima giornata di campionato, vittoria in trasferta con il Torino, ha subito, domenica scorsa la sconfitta in casa con la Roma. E la notizia divulgata da Passarella non contribuisce di certo a rasserenare l'ambiente nerazzurro, visto che lo stesso Ottavio Bianchi è già nell'occhio del ciclone.
L allenatore interista non riesce a dare alla squadra una certa stabilità di gioco e si creata intorno alla società una profonda aria di insoddisfazione. La precoce notizia di un probabile passaggio di Daniel Passarella sulla panchina dell'Inter va ad aggiungersi alle altre polemiche della settimana evidenziando il momento non troppo felice dell'Inter.

I blucerchiati battuti per 3-2 dai modesti norvegesi del Bodoe Glimp

Samp a fondo nel pantano di Oslo

BODOE GLIMT-SAMPDORIA 3-2

BODOE GLIMT. Westad Haldorsen Sollied Berstad (76 Johnsson) Evjen, R Berg, Staurvik O Berg, Bjorkan (82 Hansen) Johansen, A Berg All Sollied

SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Ferri Platt Serena, Sacchetti Lombardo, Jugovic (56 Invernizzi) Bertarelli Maspero Evani All Eriksson

ARBITRO: Lodge (Inghilterra)

RETI: 1 Staurvik, 32 e 58 Johansen, 46 Bertarelli, 68 Platt

AMMONITI: O Berg, Invernizzi, Evani

ILARIO DELL'ORTO

■ Dopo Milan Parma e Juventus, anche la Sampdoria ha un amaro avvio europeo Nel primo turno di coppa Uefa contro i «modesti» (così si diceva) norvegesi del Bodoe Glimt la squadra allenata da Eriksson subisce una sconfitta rimediabile, ma imbarazzante Anche perché per lunghi tratti gli italiani sono stati sotto di due gol La Sampdoria è squadra dimezzata d accordo, ed Eriksson – a un passo dalla sua Svezia e con qualche parente in tribuna – deve fare a meno degli squalificati Mancini Vierchowod, Melli e il serbo ex romanista Mihajlovic Ciò non toglie che il resto della truppa sampdoriana sia composta da fior di giocatori al confronto dei podisti un po' scolastici norvegesi Che si schierano con un mega centrocampo per metà monopolizzato dalla famiglia Berg (Arild Orjan e Runar) e con un attaccante di nome Bjorkan destinato a mettere in imbarazzo l intera difesa ligure Passa poco più di un minuto dall'inizio della partita che proprio Bjorkan da inizio alle sue intraprendenti giocate salta Mannini in velocità e il doriano lo stende È «l'ultimo uomo»? Secondo l arbitro l inglese Lodge no È comunque fallo e batte la punizione Staurvik, che mira all angolo sguarnito di destra Il Bodoe è in vantaggio Sarebbe improprio parlare di «doccia fredda» per i liguri perché sul campo cade una pioggia gelida

La Samp non reagisce Macina un gioco sconclusionato viziato dallo shock dello svantaggio In mezzo al campo Evani Jugovic Maspero e Lombardo soffrono il pressing dei norvegesi e soprattutto la loro migliore condizione atletica E mentre gli italiani si perdono in manovre cervellotiche, i norvegesi mirano a conquistare palla a centrocampo e ripartire con passaggi tutti rigorosamente di prima intenzione È Bjorkvan sbaglia addirittura il raddoppio sparacchia malamente fuori davanti a Zenga Ma il raddoppio arriva per davvero al 33 , dopo che Platt era andato vicino al pareggio (l'unica azione doriana del primo tempo) 3 minuti prima Samp completamente sbilanciata in avanti e partenza a razzo di Johnsen da metà campo, che salta prima Mannini (già visto) e poi anche Zenga in uscita Il 2 a 0 è un tocco facile facile in una porta rimasta vuota Il tempo si chiude con un sinistro da fuori area senza esito di Platt

Non è dato a noi sapere quello che succede nello spogliatoio sampdoriano nell intervallo, fatto sta che i liguri rientrano in campo e accorciano subito le distanze Evani decide di calpestare le fasce – mai tenute in considerazione da alcuno in precedenza – e di fare un cross dalla sinistra Platt fa da torre e Bertarelli fa gol Una preziosa boccata d aria per una Samp davvero irriconoscibile che riparte a testa bassa Al 10 Jugovic manca il pareggio dopo uno scambio ancora con il volonteroso Bertarelli Ma proprio quando i liguri sembrano vicinissimi al pareggio i norvegesi passano di nuovo Bravi a non darsi per vinti i giocatori del Bodoe imbastiscono la solita azione in contropiede ed è ancora Johnsen a mettere in rete Pessima invece la linea difensiva doriana

La Samp incassa ma questa volta reagisce con più determinazione E comincia la serie di errori di Lombardo che sbaglia due gol grandi come una casa uno dei quali addirittura a porta vuota dopo aver scartato il portiere Westad Ma tra uno sbaglio e l altro dell ala doriana i liguri accorciano ancora le distanze bel traversone di Maspero sempre dalla sinistra e colpo di testa dell inglese Platt 3 a 2 E Lombardo prepara un altro brutto scherzo per la sua squadra si trova con l ennesima palla buona tra i piedi e spara sulla traversa

Maspero, centrocampista della Samp — Olympia